

Ministero della Giustizia

Roma, 10 ottobre 2006

Comunicato stampa

Giustizia: riparte tavolo per progressione carriera personale amministrativo

L'avanzamento in carriera del personale amministrativo della Giustizia è di nuovo al centro di una proposta concreta formulata dal Ministero alle organizzazioni sindacali, dopo anni di attesa per il blocco delle procedure di riqualificazione.

Lo rende noto l'Ufficio Stampa del Ministero della Giustizia sottolineando: la proposta, che accoglie i suggerimenti avanzati dai sindacati, punta, attraverso l'avvio di tavoli tecnici, alla riclassificazione e alla ridefinizione dei profili professionali e delle diverse mansioni. Il metodo che verrà seguito, cercando di coinvolgere il numero più ampio di dipendenti nelle procedure economiche e di avanzamento di carriera, sarà quello di camminare lungo un doppio binario: da una parte si procederà con una iniziativa legislativa, dall'altro si utilizzerà la contrattazione collettiva.

Con la riunione odierna l'amministrazione – si precisa nella nota – intende avviare il confronto con le organizzazioni sindacali per riavviare i percorsi di progressione di carriera del personale dell'amministrazione giudiziaria, che nella scorsa legislatura sono rimasti fermi per il noto blocco delle procedure di riqualificazione.

L'esigenza di riavvio dei percorsi e la volontà politica di realizzarli tempestivamente rispondono, infatti, a ragioni di buon andamento dell'amministrazione, di equità all'interno di questa e rispetto alle altre, di riconoscimento delle professionalità dei lavoratori del settore giustizia.

Il progetto che si sottopone al confronto, illustrato dal Sottosegretario di Stato Luigi Li Gotti e dal Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi Claudio Castelli, è diretto a ricollegare le procedure di progressione professionale alla modernizzazione dell'organizzazione mediante la costituzione dell'ufficio del processo. Si tratta di una unità organizzativa diretta all'attuazione concreta dei principi costituzionali del giusto processo e della sua ragionevole durata.

L'obiettivo di ridisegnare complessivamente l'organizzazione degli uffici permette, infatti, di rimodulare anche l'assetto giuridico ed economico del personale nel quadro di una nuova progettualità del modo di lavorare negli uffici giudiziari, che sposti il proprio baricentro dalla frammentazione burocratica delle competenze al perseguimento congiunto da parte di tutto il personale del settore di una efficiente resa del servizio-giustizia in modo rispondente ai bisogni dei cittadini.

L'ampiezza riformatrice e la specificità del progetto consentono, a nostro avviso, di utilizzare congiuntamente lo strumento legislativo e la contrattazione collettiva, con gli obiettivi, da un lato, di riclassificare il personale e di ridefinire profili professionali e mansioni e, dall'altro, di coinvolgere il più ampio numero possibile di dipendenti in procedure di progressione economica e giuridica tra le aree ed all'interno dell'area mediante selezioni semplificate, secondo i principi fissati dalla Corte Costituzionale.

L'utilizzo di entrambi gli strumenti in modo coordinato consente, inoltre, di individuare la copertura finanziaria del progetto tanto in risorse da ricavare mediante entrate collegate a nuovi servizi, quanto in risorse interne.

Nel metodo, la proposta è di avviare nell'immediato tavoli tecnici sulla ridefinizione delle mansioni e sui criteri di selezione e di fissare una chiara scansione temporale delle diverse fasi.